

Gennaio 1983

**CONTRO
MAFIA
CAMORRA
CRIMINALITA'
POTERI OCCULTI**

**PER LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA
REPUBBLICANA**

PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

DOSSIER

a cura della Sezione del PCI
di Scauri «Pio La Torre» e della
Federazione del PCI di Latina

I N D I C E

Introduzione	pag. 3
1. Criminalità e violenza nel « Sud Pontino »	» 5
2. La diffusione della droga tra i giovani	» 17
3. Racket e taglieggiamenti. Attacco alla libertà dell'im- presa e alla sicurezza dei cittadini	» 21
4. Le responsabilità politiche del governo e dei partiti	» 27
5. Gli « errori » della politica anticriminale dello Stato. I « soggiorni obbligati »	» 45
6. Il mancato adeguamento degli apparati di polizia	» 51
7. Le proposte del PCI. Conclusioni	» 55

INTRODUZIONE

« La mafia, la camorra, le organizzazioni terroristiche, la trama dei poteri occulti come la P2, rappresentano un nemico spietato e implacabile della nostra democrazia repubblicana. Da anni sono al centro di pericolose manovre eversive contro le istituzioni, attentano alla vita e alla sicurezza dei cittadini, frenano ed impediscono ogni sviluppo moderno dell'economia e della società. Attraverso l'industria e il commercio della droga, insidiano ogni giorno la salute dei giovani e la serenità delle famiglie ». Per questo il PCI chiama i propri militanti, i lavoratori, le forze più vive della cultura e della società italiana, a una lotta senza quartiere contro le varie forme della criminalità organizzata. Le Sezioni comuniste di Scauri e di Minturno sono da tempo impegnate in questa battaglia a cui si legano i problemi decisivi dello sviluppo economico, sociale e civile della nostra zona.

Con il presente « dossier » si è voluto dare un contributo di analisi dei fenomeni della criminalità organizzata e della droga nel territorio di Scauri e Minturno, per coglierne il grado di sviluppo e individuare le cause che ne hanno favorito la minacciosa diffusione. Nello stesso tempo è offerto un contributo di proposte, considerate dal PCI indispensabili per avviare la ripresa democratica e l'efficace difesa dei cittadini, nella consapevolezza che occorrono un vasto fronte di forze (dalle istituzioni, ai partiti democratici, alle organizzazioni operanti nella società) e la profonda mobilitazione delle masse per ottenere e per sorreggere l'accresciuto impegno degli apparati di polizia e giudiziario, chiamati ad una lotta dura e sanguinosa.

I documenti riportati nel presente Dossier sono a disposizione dei cittadini presso la Sez. «Pio La Torre» di Scauri.

CRIMINALITA' E VIOLENZA NEL « SUD PONTINO »

(i documenti che presentiamo)

Denuncia del PCI in data 11 gennaio 1982
«Salta» una farmacia Il Messaggero 25-VI-1982
Dopo le bombe i ricatti. Il Messaggero 26-VI-1982
Chi comanda qui? l'Unità 25-VII-1982
Le spiagge dell'omertà. l'Unità 25-VII-1982
La città in mano alla camorra. l'Unità 25-VII-1982
Ennesimo attentato del racket. Il Messaggero 10-VIII-1982
La città deve protestare. l'Unità 11-VIII-1982
Colpo in banca. Il Messaggero 11-VIII-1982
Il racket colpisce ancora. Il Tempo 14-VIII-1982
Dopo una lite spara al rivale. Il Messaggero 24-VIII-'82
Un traffico di automobili. Il Tempo 24-VIII-1982
Il racket, un'industria che tira. Il Messaggero 24-IX-'82
L'ultimo attentato. Il Messaggero 24-IX-1982
Cutolo a Formia? l'Unità 11-IX-1982
Il triangolo della camorra. Il Messaggero 28-IX-1982
Nuova «offensiva» del racket. Il Messaggero 28-X-'82
Truffata anche la CEE. l'Unità 28-X-1982
Venti attentati in tre mesi. l'Unità 9-XI-1982

1. Criminalità e violenza nel « Sud pontino »

La documentazione che segue, tratta dalle cronache locali della stampa quotidiana, offre un quadro allarmante della situazione dell'ordine pubblico nella zona di Scauri-Minturno. Si deve lamentare che le Autorità di governo non abbiano finora tratto le conseguenze necessarie da quella che presenta tutte le caratteristiche di una *crisi* della convivenza civile, dell'ordinato svolgimento della vita economico-sociale, della sicurezza personale e collettiva dei cittadini.

La media — denuncia il PCI — è salita, negli ultimi tempi, a *cinque* attentati dinamitardi al mese per 7.000 abitanti. Se la spirale criminale non dovesse essere spezzata al più presto, ai ritmi predetti, in capo ad un anno, dovremmo registrare ben *sessanta* attentati. A quel punto la « catena del racket » si porrebbe come l'incontrastata regolatrice della vita locale. E' questo che si vuole? Certamente no, ma allora bisogna prendere coscienza della strategia criminale. Il PCI ritiene che governo, polizia, magistratura, forze politiche sono ora in grado di valutare la « mappa » del potere criminale in provincia. Di questo potere le caratteristiche essenziali sono le seguenti.
Estensione della « camorra », nella zona meridionale, da Scauri a Gaeta-Fondi.

Aggregazione di interessi illeciti attorno al mercato di Fondi (MOF) che — come è noto — è divenuto uno dei maggiori centri per il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Presenza del « racket », non solo « stagionale », lungo la fascia costiera, di provenienza sia locale che esterna, alla ricerca di una « rendita » comoda e sempre più vasta.

Infiltrazione e consolidamento della mafia, nella zona alta della provincia (Aprilia-Pomezia) particolarmente attiva nelle speculazioni edilizie e sul mercato dei terreni, ora indirizzata anche allo sfruttamento del mercato della droga.

Diffusione di una « delinquenza minore » e della violenza giovanile che si manifesta nelle aree urbane soprattutto e si lega al commercio della droga e al furto.

Questa analisi, condivisa da tutti, pone in evidenza sia la necessità di *articolare* più efficacemente la risposta delle forze di polizia, sia l'esigenza di *assicurare* una direzione politica della lotta alla criminalità basata su un più stretto rapporto di solidarietà e di fiducia tra istituzioni pubbliche, società civile e apparati dello Stato, sia infine di *attuare* un progetto di risanamento profondo e di gestione democratica delle attività economiche e della vita delle istituzioni comunali e provinciali.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SEZIONE DI SCAURI - FEDERAZIONE DI LATINA

Al Ministro degli Interni	ROMA
Al Prefetto di Latina	LATINA
Al Questore di Latina	LATINA
Al Capogruppo PCI della Camera dei deputati	ROMA
Al Capogruppo PCI del Consiglio provinciale	LATINA
Al Segretario della Federazione prov. del PCI	LATINA

Il Comitato Comunale del PCI,

PREMESSO che negli ultimi tempi nel territorio comunale -soprattutto nei centri di Scauri e Marina di Minturne- sono fortemente aumentati gli episodi di criminalità, come dimostrano i seguenti dati: da 5 a 7 estorsioni, da 5 a 7 attentati dinamitardi, da 10 a 20 furti nei mesi invernali e da 300 a 400 furti, nonché un omicidio, nel periodo estivo, senza poi contare l'incremento del traffico della droga;

CONSIDERATO altresì che il territorio del Comune di Minturne, pur presentando la caratteristica di essere zona di transito e di avere una elevata presenza turistica nel periodo estivo, è tuttora sede di soggiorno obbligate.

RILEVATO infine che il perdurare di una tale situazione sta già creando seri ostacoli alle attività economiche-produttive ed allo sviluppo sociale e civile della città;

CHIEDE che vengano assunti con assoluta urgenza adeguati provvedimenti per far fronte ai problemi derivanti dalla suddetta situazione; in particolare CHIEDE:

- 1) Che l'intera zona non sia più utilizzata come sede di soggiorno obbligate;
- 2) Che vengano potenziate le forze dell'ordine locali, anche attraverso l'istituzione di un Commissariato di polizia, come già richieste dal Consiglio comunale di Minturne.

Scauri, 11 gennaio 1982

IL COMITATO COMUNALE DEL P.C.I.

Scauri. E' la quarta in 4 giorni nel Sud Pontino

Nuova bomba del racket: ora «salta» una farmacia

Il Messaggero / Sabato 26 Giugno 1982

Mentre si vuole sopprimere la compagnia Cc di Formia

Nel Sud Aurunco il racket esce dal guscio: dopo le bombe i ricatti

*Qui chi comanda?
Mafia, camorra
e un pugno di
cow-boy. Per gli
altri c'è miseria,
lavoro nero
e magari nostalgia
per i tempi
dei Borbone*

l'Unità

Domenica 25 luglio 1982

**Corruzione
anche
ai massimi
livelli,
condizioni
di lavoro
pesantissime,
racket e
minacce. Così
si vive
nel Pontino
mentre lo Stato
sta a guardare**

I commercianti strangolati dalle tangenti, gli scandali, la corruzione, l'impunità

Scauri e Minturno, le spiagge dell'omertà

l'Unità

Mercoledì 11 agosto 1982

La città in mano alla camorra

Cassino, dove fanno legge un pugno di «boss»

I vecchi padroni del centro girano con le pistole - Le nuove cosche di potere

Ancora un attentato ad uno stabilimento

Scauri: la città deve protestare contro i banditi della camorra

Un comunicato dei sindacati chiede al più presto una assemblea cittadina

Scauri. Sempre più preoccupante l'escalation della malavita organizzata

Raket: un ennesimo attentato in uno stabilimento balneare Presenza di posizione dei sindacati

Latina. Esponenti della mafia siciliana e della camorra napoletana sorpresi in un covo lungo la via Appia

Stavano preparando un sequestro. Arrestati

Minturno. Bottino di 80 milioni

Colpo in banca di otto rapinatori

IL TEMPO

Sabato 14 Agosto 1982 - Pag. 7

DOPO L'ATTENTATO ALLO STABILIMENTO BALNEARE LIDO MARE

Scauri: il «racket» colpisce ancora Saltano le vetrine del supermercato

SCOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE DI MALVIVENTI SPECIALIZZATI

Un traffico di automobili rubate dietro la sparatoria di Scauri

Due jugoslavi e un napoletano finiti nella rete tesa dai carabinieri al termine di indagini che avevano preso il via dalla sparatoria di qualche giorno fa - Irruzione in un «deposito» di auto

Dopo una lite

Il Messaggero / Martedì 24 Agosto 1982

Scauri. Il fatto è avvenuto

In città si teme il «soggiorno» del boss, mentre scandali passano e scandali vengono

Dc e camorra, un potere a metà

*E ora a Formia arriverà
anche Cutolo?*

**Il racket
un'industria
che tira**

Messaggero / Venerdì 24 Settembre 1982

Gaeta. L'ultimo
attentato
l'altra notte

La «Voce»
giunge
proprio
in questi
giorni
«caldi» per
lo scandalo
del «Seven Up»
e della Banca
Popolare
del Golfo
Intanto
prosegue
l'inchiesta
sui fidi
concessi
alla società
di un grosso
esponente
della Dc
locale

Il triangolo della camorra

Il Messaggero / Giovedì 28 Ottobre 1982

Scauri. Bombe contro la casa di un commerciante

Nuova «offensiva» del racket Fermati 2 giovani

La zona del Sud Pontino comprendente i centri di Formia, Gaeta e Fondi offre ormai alla malavita organizzata la possibilità di grossi affari. Non esisterebbe, per ora, un capo riconosciuto e questo spiega i tentativi di piccoli guappi di «mettersi in proprio»

Il Messaggero / Martedì 28 Settembre 1982

Scoperto in Sicilia un colossale raggio con i fondi per l'agricoltura versati alla Regione

I boss della droga truffavano anche la CEE
Arrestati 2 dirigenti del commercio estero

Come è cresciuta la malavita organizzata in provincia di Latina

La «camorra» si presenta: venti attentati in tre mesi

Ci sono zone, come Aprilia, dove già esistono capi incontrastati e altre dove «si combatte» per diventare boss - Un summit di banditi siciliani e napoletani vicino al capoluogo

Una notte di attentati, quella di domenica, su tutto il litorale pontino. Anche chi voleva chiudersi gli occhi, oggi deve fare i conti con una presenza mafiosa e camorrista. Qual è l'organizzazione, la struttura della malavita organizzata? E' ancora difficile oggi ricostruire una mappa della presenza di clan mafiosi e camorristi nella provincia di Latina. Accanto a zone tradizionalmente controllate (è il caso di Aprilia dominio degli eredi di Frank «Tre dita» Coppola o di Scauri e Minturno dove ormai è consolidata la presenza di boss della camorra napoletana) ce ne sono altre come Terracina e Fondi dove il fenomeno è ancora agli inizi. I numerosi attentati dinamitardi (l'ultimo quello ai danni di un esponente repubblicano di Minturno) che si sono succeduti con una frequenza impressionante in questi ultimi mesi non sarebbero ancora guidati da un'occulta regia. Semmai devono essere considerati come un primo tentativo di sondaggio del terreno da parte delle famiglie camorriste.

Eppure, per quanto disarticolati, gran parte di questi «botti» hanno una matrice comune: è la mafia e ancor

più la camorra napoletana che cerca di estendere le sue zone di influenza. Esistono a tale proposito prove tangibili di questi tentativi di penetrazione come l'arresto, avvenuto nei primi mesi di quest'anno, di importantissimi boss mafiosi e camorristi riuniti in summit in un cascinale nelle campagne di Latina. Abbiamo ricostruito le tappe principali di questa escalation criminosa in questi ultimi mesi nel Sud pontino. Eccola.

Scauri domenica 8 agosto: l'esplosione di una bomba al plastico danneggia seriamente uno stabilimento balneare.

Scauri venerdì 14 agosto ore 23,15: un ordigno esplosivo manda in frantumi le vetrine del supermercato di Ugo Nocella in via Marconi 54.

Latina mercoledì 18 agosto: un brigadiere delle Guardie carcerarie viene sequestrato per alcune ore dal camorrista Giovanni De Vita trasferito da pochissimi giorni al supercarcere di Latina da Napoli.

Fondi sabato 21 agosto ore 22,40: nuovo attentato dinamitardo secondo la solita tecnica. Da un'auto in corsa una rudimentale bomba viene lanciata contro il negozio

di ricambi auto di Fausto Stravato. E' il terzo attentato del racket nel giro di poche settimane.

Il 28 luglio viene fatto saltare l'ingresso di un supermercato di Benedetto Carnevale; il 6 agosto un'altra bomba viene gettata contro gli uffici amministrativi dei fratelli Di Vico.

Gaeta giovedì 26 agosto ore 4,50: una bomba carta viene fatta esplodere all'ingresso di un ristorante.

Formia lunedì 30 agosto: dopo aver rapinato un turista tre banditi fuggono a bordo di un'auto sventagliando raffiche di mitra tra la folla terrorizzata.

Gaeta mercoledì 1 settembre: esplose lo scandalo della Banca Popolare del Golfo. Sei persone sono raggiunte da comunicazioni giudiziarie per aver concesso grossi finanziamenti alla megadiscoteca Seven Up.

Gaeta lunedì 7 settembre: alcuni banditi rapinano un TIR carico di costosissimo materiale elettrico. Poche ore dopo il camion viene rinvenuto vicino Pozzuoli.

Sabaudia giovedì 9 settembre: ignoti sparano tre colpi di pistola calibro 7,65 contro un commerciante.

Minturno mercoledì 15 settembre: viene arrestato

Vittore Esposito considerato un esponente locale di primo piano del racket delle estorsioni.

Gaeta mercoledì 22 settembre: secondo attentato dinamitardo al ristorante La Taverna del Marinaio.

Fondi venerdì 8 ottobre: viene arrestato Carmine Argentato, delirio del camorrista Cutolo.

Terracina venerdì 22 ottobre: il racket dà fuoco ad un grosso deposito di casalinghi e giocattoli di proprietà di Castrese Pagiaro.

Mercoledì 27 ottobre: viene arrestato Filiberto Cardarelli di Sonnino, funzionario dell'ICE. In combutta con i boss palermitani della droga aveva truffato la CEE.

Mercoledì 3 novembre ad Aprilia vengono arrestate tre persone accusate di aver rapito l'industriale farmaceutico Maurizio Gellini.

Ed infine gli attentati di pochissimi giorni fa. Due ordigni esplosivi fanno saltare a Minturno il muretto di cinta dell'abitazione dell'esponente repubblicano Severino Del Balzo. L'altro manda in frantumi i vetri dell'entrata del Banco di S. Spirito di Scauri. La camorra discute così.

Gabriele Pandolfi

**LA DIFFUSIONE DELLA DROGA
TRA I GIOVANI**

(i documenti che presentiamo)

Manette agli spacciatori. Il Messaggero 13-VIII-1982

Arrestato spacciatore. Il Tempo 2-XI-1982

Arresti per droga a Scauri, Formia e Gaeta:

Il Messaggero 13-XI-1982

Il Messaggero 20-XI-1982

Il Messaggero 2-I-1983

Vittime dell'eroina:

il Messaggero 24-12-1982

Il Messaggero 9-I-1983

2. La diffusione della droga tra i giovani

A Scauri, il fenomeno della diffusione della droga ha registrato negli ultimi anni un vero e proprio salto di qualità, dando luogo a una situazione di traffico e spaccio organizzati.

Fino a 6-7 anni fa la sua diffusione era limitata a quelle leggere ed avveniva in pochi e circoscritti ambienti (quelli dei cosiddetti « freak »), che si rifornivano direttamente al « mercato » di Roma di Napoli, o all'estero.

Negli anni successivi, gradualmente sono state poste le basi per l'organizzazione di un traffico di stupefacenti (principalmente eroina) di ampie dimensioni.

La quantità di droga in circolazione fa supporre che, accanto ad una miriade di piccoli spacciatori tossicodipendenti, esista una vera e propria rete di spacciatori non tossicodipendenti dell'ordine dell'« etto », collegati con alcuni boss della criminalità in grado di gestire quantitativi dell'ordine del « chilo », che probabilmente si riforniscono presso i grossi clan della Campania e della Calabria.

Non a caso, negli ultimi tempi è stata messa in circolazione un tipo di droga detta « libanese », sicuramente proveniente da uno scambio di « merce » legato al traffico d'armi praticato in Medioriente dalla mafia e dalla camorra.

Per la sua posizione geografica, che ne fa un centro di confluenza di importanti vie di comunicazione ai confini con la Campania, Scauri si trova ad essere (forse in collegamento col mercato ortofrutticolo di Fondi) il centro di smistamento di un traffico interessante un ampio ambito territoriale, da Cassino a S. Felice Circeo.

La quantità di droga in circolazione, inoltre, fa legittimamente supporre che il numero dei giovani interessati dal fenomeno a Scauri — come del resto nei centri vicini — sia notevolmente maggiore di quello indicato dai dati ufficiali (fra Scauri, Formia e Gaeta risultano « solo » 400 tossicodipendenti) e che esso, nella realtà sia pari ad almeno il 40% dell'intera popolazione giovanile.

Basti pensare che, al fine di allargare il traffico, gli spacciatori sono arrivati ad « offrire gratis » l'eroina perfino a bambini di 8-9 anni.

«Blitz» antidroga dei carabinieri nella zona
compresa tra Gaeta e Fondi.
Gli arrestati risiedevano nei due centri

Il Messaggero / Venerdì 13 Agosto 1982

In manette otto spacciatori

TEMPO · Martedì 2 Novembre 1982

DAI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI TERRACINA

Arrestato spacciatore di droga

Formia
Giuseppe,
26 anni,
sposato,
vittima
dell'eroina

Muore un giovane di Formia per una overdose. La vittima è Giuseppe Liguori, 26 anni, tossicodipendente, coniugato, residente a Formia in via Pasquale Testa. E' la prima morte per droga che si registra nel Sud Pontino e la seconda in provincia di Latina dopo il tragico «caso» di un altro giovane nel capoluogo. Al momento della tragedia, Giuseppe Liguori, si trovava a Gaeta, dove abitano il padre ed altri familiari. La moglie era in Sicilia, ospite di alcuni parenti.

Dopo essersi praticato una iniezione di stupefacenti (forse eroina), in dose evidentemente eccessiva, il giovane tossicodipendente è rientrato barcollando nella casa del padre, in via Garibaldi, poco prima di mezzanotte. Si è sentito male, ha chiesto aiuto. Il padre, che ne conosceva le abitudini e che già in passato aveva cercato in tutti i modi di dare una mano al figlio per sottrarlo agli ambienti spietati della droga, ha immediatamente adagiato Giuseppe su un'auto e lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Gaeta. Le condizioni del giovane sono apparse subito gravi. I sanitari hanno tentato di strapparli alla morte, purtroppo senza riuscirvi.

Formia

Per droga
«dentro»
3 giovani

Un arresto
per droga

Il Messaggero / Sabato 20 Novembre 1982

Il Messaggero / Venerdì 24 Dicembre 1982 Pag. 3

Il Messaggero / Domenica 2 Gennaio 1983

RACKET E TAGLIEGGIAMENTI

**ATTACCO ALLA LIBERTA' DELL'IMPRESA E
ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI**

(i documenti che presentiamo)

Comunicato del PCI. 15-I-1982

Dominio del racket. Il Messaggero 9-VIII-1982

Lotta al racket. Il Messaggero 14-VIII-1982

Siamo stanchi di promesse. L'Unità 7-IX-1982

Il PCI si mobilita. Il Messaggero 29-X-1982

3. Racket e taglieggiamenti.

Attacco alla libertà dell'impresa e alla sicurezza dei cittadini

« E' mai stato vittima o spettatore di un episodio criminale? »

A questa domanda, rivolta nel corso di un'inchiesta promossa nel Comune di Scauri-Minturno (Basso Lazio), 36 persone su cento hanno risposto di Sì. Pur considerando che l'inchiesta è stata concentrata nel settore del piccolo commercio, l'indicazione è degna della più attenta considerazione. Vuol dire infatti che oltre un terzo della popolazione è in qualche modo *direttamente* offeso dalle azioni criminose e che i fenomeni relativi hanno una risonanza pressoché di massa. E non si tratta di «piccoli» reati soltanto, poiché il 23 per cento dichiara di avere assistito o subito *furti*, il 16 per cento, *rapine*, ben il 19 per cento, *estorsioni e taglieggiamenti*. Riteniamo che ce ne sia per convincersi che la lotta alla criminalità organizzata ed alla violenza diffusa è certamente un problema prioritario, una delle sfide vere con le quali non è possibile evitare di misurarsi.

A rendere di grande interesse la suddetta inchiesta c'è anche la circostanza, non trascurabile, che essa riguarda una zona toccata di recente dalla industrializzazione (la FIAT di Cassino), di intenso sviluppo turistico e commerciale, collocata proprio al confine tra Roma e Napoli, in quella « Terra di Lavoro » a ridosso della provincia romana, prima della artificiosa costruzione della provincia di Littoria. *Come non osservare che l'imponente fenomeno degenerativo così denunciato si svolge nella totale assenza, rispetto al dinamismo economico e sociale osservato, dei poteri pubblici non apparsi in condizione* (al Comune — gestito dalla DC, alla provincia, alla stessa regione) *né di disciplinare, né di regolare, né di pianificare alcunché* (non lo sviluppo edilizio, non l'insediamento commerciale, non l'organizzazione turistica) *abbandonando a se stessi piccoli operatori ed imprenditori che in tal modo sono « stati messi in riga » dai poteri mafiosi e camorristici?* Ne sembrano consapevoli gli stessi intervistati. « *Ritiene che i capi criminali godano di protezione e di legami con l'apparato dello Stato ed il potere politico?* » A questa domanda, la risposta è plebiscitaria, ed anche assai inquietante. Il 99 per cento è per il sì, ha cioè

un concetto del potere e della classe politica assolutamente e totalmente negativi. Ancora: « *se sì, anche nel nostro Comune?* » Ben 68 su 100 rispondono che « *sì anche nel nostro Comune* » ci sono collusioni delle Autorità con i camorristi. Ed infine, perché non sorgano dubbi, sul senso e sul valore di queste risposte, il 96 per cento dichiara che « *la lotta alla criminalità comporta la moralizzazione della vita pubblica* ». Forse non si deve pretendere di dedurre da risposte siffatte una indicazione tassativa, ma tuttavia esse rappresentano, a nostro giudizio, un campanello d'allarme per le forze democratiche, attese da tutti ad una prova decisiva. Per convincersene, è sufficiente riflettere su questo. Alla domanda « *quali di queste misure ritiene più utile per combattere la criminalità?* » le risposte compongono un progetto organico. Maggiore collaborazione con le forze dell'ordine (26 favorevoli su 100), pene più severe (25 su 100), maggiore vivibilità del Comune (23 su 100), eliminazione del segreto bancario (16 su 100), potenziamento della polizia (10 su 100). E che non si tratti di parole gettate al vento ce lo confermano le risposte all'altra domanda « *quale atteggiamento ha avuto di fronte agli episodi criminali?* » 42 cittadini su 100 dichiarano di avere denunciato il fatto alla polizia e all'altra analoga domanda « *se fosse spettatore di un episodio criminale, quale pensa sarebbe il suo atteggiamento?* » 40 su 100 affermano che denuncierebbero il fatto e 26 su 100 che interverrebbero di persona. Qualcuno dirà che simili risposte vanno prese con beneficio di inventario. Può darsi. Ma nessuno ci toglie dalla testa che l'esasperazione della gente ha raggiunto i livelli di guardia e che la disponibilità a battersi è più estesa di quanto comunemente non si pensi. Gravissimo errore sarebbe dunque quello di non comprendere che ciò che si reclama è una guida, un impegno, una volontà operativa. Si deve perciò convenire con quanto affermato nella relazione conclusiva all'inchiesta: « *la lotta alla criminalità organizzata, passando attraverso l'affermazione dell'ordine democratico, coinvolge tutte le forze politiche e sociali in uno sforzo teso a modificare i metodi di governo e a realizzare un impegno a tutti i livelli amministrativi e politici* ». E che sia così!

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il COMITATO COMUNALE del PCI, profondamente preoccupato per gli episodi di criminalità degli ultimi tempi, in data 11 gennaio '82 ha inviato alle Autorità competenti una lettera per richiedere immediati e concreti provvedimenti in merito.

I COMUNISTI, inoltre,

RITENGONO

che i problemi dell'ordine pubblico vanno risolti non solo mediante necessari provvedimenti come quelli chiesti, ma anche e soprattutto attraverso la moralizzazione della vita pubblica;

SI IMPEGNANO

a promuovere tutte quelle iniziative aventi come obiettivo il rilancio economico-produttivo della zona, che è condizione essenziale per la costruzione di un tessuto sociale sano;

INVITANO

tutti i cittadini, le forze politiche democratiche e le organizzazioni sociali e culturali a dare il loro contributo di impegno a queste iniziative volte a modificare l'attuale realtà socio-economica, che è il risultato di vecchie ed errate scelte politico-amministrative.

Minturno, 15 gennaio 1982

IL COMITATO COMUNALE
DEL PCI DI MINTURNO

Il Messaggero / Lunedì 9 Agosto 1982

Attentati, sparatorie, rapine avvengono quasi ogni giorno.
Tre parlamentari comunisti chiedono misure più drastiche

Il Sud Pontino è ormai dominio del racket

Il Messaggero / Sabato 14 Agosto 1982

Sud Pontino: nuovo tipo di ricerche su personaggi
che cercano di passare inosservati

Lotta a racket e camorra mediante indagini fiscali

Il Messaggero / Venerdì 29 Ottobre 1982

Minturno. Il Pci chiede la legge
antimafia per il
controllo dei lavori pubblici

Il Sud Pontino si mobilita contro il racket

«Qui, dove la camorra è di casa, siamo stanchi di promesse»

Con i risultati di un questionario, ed un elenco di proposte, i comunisti si rivolgono direttamente al Parlamento

Martedì 7 settembre 1982

L'Unità

Era il festival di un piccolo borgo, poche migliaia di anime, considerando le due cittadine di Scauri e Minturno. Non c'erano più nemmeno tutti i turisti che hanno intasato, come ogni estate, il litorale. Eppure nel piccolo spazio della «cittadella» dell'Unità centinaia di persone, quasi tutti residenti, hanno partecipato alla conclusione del festival, dedicato ad un problema molto sentito in questo territorio ai confini con la Campania, quello della criminalità organizzata.

Certo, ha infuocato il clima delle ore successive al tragico agguato di Palermo contro il generale Dalla Chiesa. Ma anche qui, con mafia e camorra la gente convive quotidianamente, al ritmo cadenzato delle bombe che esplodono negli stabilimenti balneari, nei negozi, al suono delle sirene pesanti, in una realtà dove vivono ancora una sessantina di camorristi in soggiorno obbligato. Per questo al festival c'era tanta gente. E per questo in numero così massiccio hanno risposto al questionario sulla criminalità organizzata distribuito dalle sezioni comuniste della zona. Lo ha detto il compagno Franco Valerio, segretario del partito a Scauri, introducendo un affollato e acceso dibattito. «In pochi giorni ci sono stati restituiti già 250 questionari, ed è interessante notare che alla nostra domanda su eventuali proposte dei camorristi da parte del potere politico, il 99% ha risposto di sì. E così pure, per il nostro Comune, hanno risposto affermativamente il 68% degli interpellati, e negativamente soltanto il 2%».

Valerio ha elencato poi i «mali» della zona del Sud pontino, elencando episodi di criminalità

per lo sviluppo della criminalità organizzata. «Turismo abbandonato, con speculazioni e lottizzazioni folli (il prezzo d'acquisto dei terreni pagato al comune è stato di 100 lire al metro quadro), finanziamenti bloccati per il porto turistico, centinaia di costruzioni abusive, la distruzione dell'ex riserva di caccia da Gianola a Monte d'Oro, l'abbandono del castello di Minturno e del lungofiume Garigliano».

Il partito, esigua minoranza consigliare, è stato sempre discriminato. Ma a questo punto non può restare più inascoltato. Tant'è vero che al festival dell'Unità è intervenuto lo stesso sindaco, il democristiano Sparagna, che ha anche preso la parola, senza rispondere però a nessuna delle proposte che i comunisti hanno lasciato sul tema proprio della criminalità. Eppure erano richiesti importanti, da presentare direttamente al ministro degli Interni ed alle commissioni parlamentari. Come quella sulla sospensione del soggiorno obbligato «inutile e nocivo», la riqualificazione ed il potenziamento delle forze di polizia (ci sono una ventina di carabinieri in tutto), un'indagine sui fenomeni di delinquenza in tutto il Sud pontino, strumenti legislativi per sostenere la cooperazione degli operatori economici, colpiti da decine di bombe del racket.

Ma c'erano anche altre proposte, che riguardavano direttamente l'amministrazione comunale. In primo luogo la convocazione del comitato provinciale per l'ordine pubblico, e l'istituzione di una commissione comunale sui problemi della criminalità, con un rapporto costante con la

c'era tutta una parte dedicata ai servizi, dove serve un vero e proprio piano d'emergenza, al risanamento urbanistico, all'attività commerciale (qui gli esercizi nascono e muoiono senza alcun controllo), alla politica del turismo, alla disoccupazione.

Ebbene, invece di rispondere a tutto questo, il sindaco si è lanciato nella difesa della sua amministrazione, promettendo grandi realizzazioni, le stesse mai attuate in tutti questi anni. Gli hanno risposto i cittadini intervenuti nel dibattito, con uno sfogo che è praticamente collettivo. «Caro sindaco — ha detto uno di loro — sono anni che sentiamo le stesse cose. Ma qui il mare sta diventando una fogna, e nelle rarissime spiagge libere scaricano tutti i rifiuti. Senza contare, che d'estate non c'è posto nemmeno per mettere la macchina».

Una situazione al limite del collasso, dunque, come ha specificato lo stesso segretario provinciale del Pci, accogliendo le proposte dei compagni di Scauri per un rilancio dell'attività amministrativa, ormai immobile. E un appello proprio all'unità delle forze politiche e sociali, per uscire dalla spirale perversa del potere camorristico hanno lanciato i compagni Grassucci, segretario nazionale della Confesercenti, Imbelloni, segretario della federazione comunista di Latina ed Aldo D'Alessio, della direzione nazionale del Partito. Tre contributi qualificati ad un dibattito di un piccolo festival dell'Unità, dove in realtà sono stati toccati alcuni degli aspetti nevralgici di questa «fase di trasformazione sociale» a Minturno

LE RESPONSABILITA' POLITICHE DEL GOVERNO E DEI PARTITI

(i documenti che presentiamo)

**Inchiesta del PCI sulla criminalità. Il Messaggero
5-X-1982**

Notata l'assenza della DC. Il Messaggero 13-X-1982

Cresce il potere violento. l'Unità 13-X-1982

Inchiesta al Comune. Il Messaggero 3-II-1981

Carriere troppo rapide? Il Messaggero 4-II-1981

Carriere rapide a Minturno. Il Messaggero 5-II-1981

Il Vicesindaco si dimette. Il Messaggero 10-II-1981

Sette avvisi di reato. Il Messaggero 22-IV-1981

Il gioco delle licenze. Paese Sera 20-IX-1981

Interrogazione del PCI sugli abusi edilizi. 26-X-1981

Risposta del Sindaco di Minturno. 5-IV-1982

Lettera aperta del PCI. 20-IV-1982

Sotto inchiesta il Comune. Il Messaggero 24-VI-1982

Lo «scandalo» della Banca Popolare. Il Tempo 2-IX'82

Speculazione sull'area SIECI? Il Messaggero 14-XI-'82

Una città per la camorra. l'Unità 19-XI-1982

4. *Le responsabilità politiche del governo e dei partiti*

Il PCI non ha mai compiuto lo sbaglio di identificare la DC o il governo (nonostante i tanti errori e manchevolezze) con la mafia e in generale con la criminalità; ma non c'è dubbio che la DC, in primo luogo, deve compiere una scelta tra le forze che al suo interno si battono per la difesa delle istituzioni e gli uomini compromessi e conniventi.

La lotta contro la criminalità per essere efficace e per conseguire l'attivo consenso della popolazione non può essere separata dalla moralizzazione della vita pubblica della quale anzi ne è una condizione essenziale. Per questa ragione, senza cedere a inutili e dannose strumentalizzazioni, il PCI ritiene indispensabile aprire un dibattito sulle forze di governo, locale e nazionale, che con omissioni, con ritardi, a volte perfino con connivenze, e con complicità, hanno favorito una gestione particolaristica e di favore della pubblica amministrazione, hanno permesso che lo Stato venisse occupato e privatizzato da uomini dei loro partiti, hanno trascurato di adempiere al potenziamento dei servizi di polizia, alla rigorosa e severa applicazione della legge, al funzionamento tempestivo della giustizia. *Ciò comporta di chiamare in causa, a Minturno-Scauri, la condotta della DC e del PRI che da sempre, si può dire, gestiscono la vita pubblica locale.*

L'attività amministrativa di questi due partiti, favorita da una opposizione labile di PSI e PSDI, ha determinato una disordinata crescita urbanistica del territorio e ne ha letteralmente strozzato lo sviluppo economico e sociale.

La speculazione edilizia (di cui la lottizzazione degli arenili, con la vendita dei terreni a L. 100 al metro quadrato è stata un famigerato capitolo) *ha letteralmente distrutto risorse assai preziose* (perfino del patrimonio archeologico) *ed ha fatto di Scauri non un rinomato centro turistico - come poteva ben essere - ma un disordinato accampamento soggetto ai più svariati e incontrollati flussi turistici.* Con il bel risultato che un turismo così caotico e un patrimonio edilizio semispontaneo possono offrire - come di fatto avviene - molteplici pos-

sibilità di infiltrazione e inserimento a elementi malavitosi. Senza considerare, poi, che in una situazione così caotica la quasi totalità dei proprietari di appartamenti, per realizzare guadagni esentasse, sono portati a negare la casa ai residenti ed a praticare il solo fitto estivo.

Tale atteggiamento - va detto con assoluta chiarezza - finisce inevitabilmente per ostacolare seriamente la crescita di un tessuto sociale sano, che è invece una condizione decisiva per avviare la lotta contro la criminalità.

Funzionale allo sviluppo della speculazione edilizia è stata l'assenza del PRG, che a tutt'oggi, da oltre sette anni giace nei cassetti della giunta regionale pentapartitica, boicottato anche per l'area SIECI (45.000 mq. sul litorale), per la quale prevede una destinazione d'uso pubblica. L'assenza del PRG è stata anche la causa principale dello sviluppo abnorme, negli ultimi anni, del fenomeno dell'abusivismo edilizio.

La Giunta di sinistra, guidata dal PCI, che per un breve periodo è stata alla testa del Comune, aveva tentato di correggere la situazione con l'approvazione dei « piani di zona 167 », ma, non essendosi determinato l'appoggio delle altre forze politiche, questa esperienza di governo è stata ben presto chiusa.

Per l'assenza di una politica adeguata sono a tutt'oggi gravemente carenti o del tutto inesistenti servizi essenziali come asili nido, centri per anziani, mezzi di trasporto e di assistenza per gli handicappati, fogne, viabilità cittadina e rurale. E se esiste un consultorio familiare, pur tuttavia boicottato dalla giunta DC-PRI, lo si deve a quei pochi mesi in cui il PCI ha guidato l'amministrazione.

Si deve denunciare che i giovani di Scauri e di Minturno, iscritti nelle liste speciali (legge 285), non potranno usufruire del 50 per cento dei posti vacanti della nuova pianta organica del Comune, perchè a suo tempo non si volle realizzare, come invece aveva chiesto il PCI, nessun progetto per l'occupazione giovanile. A questa irresponsabile noncuranza per i problemi dei giovani corrisponde l'assenza di iniziative di lotta contro la vasta diffusione del fenomeno della droga; è grave che a questo riguardo non sia stato ancora istituito un servizio di prevenzione e di recupero per i giovani tossicodipendenti. Questa condotta ha prodotto effetti particolarmente negativi nell'esercizio del clientelismo e del potere personale in settori delicati come, per esempio, la gestione del personale comunale, dando luogo a vicende giudiziarie che hanno interessato alcuni amministratori locali.

Un'eco delle suddette vicende si è avuta nel Consiglio comunale del 24 settembre 1980, nel corso del quale è stato pronunciato un veemente «atto d'accusa» politico da un membro della stessa maggioranza, assessore in carica. Si discuteva del problema delle promozioni del personale e l'assessore Salvatore Conte, dopo avere premesso che a tale riguardo si scontrano «due concezioni, tra chi amministra rifuggendo da pratiche demagogiche e chi, di pochi scrupoli, ritiene di poter svolgere un ruolo che nulla ha a che fare con la sana amministrazione della cosa pubblica» afferma:

...ritengo legittima la mia reazione di fronte al tentativo del mio partito di volermi coinvolgere ad ogni costo nella pratica demagogica, per cui il mio intervento tende a chiarire la posizione che assumerò in Consiglio Comunale fin da questo momento. Da quest'ordine del giorno, così come stilato, traspare tutta l'arroganza di chi ritiene di poter gestire il Comune di Minturno come fosse la propria azienda. Nella mente di costui, infatti, non possono trovare spazio i problemi di pubblico interesse se prima di tutto e soprattutto non trovano soluzione i problemi di un suo asservito. Questo personaggio che tanta incidenza ha nella vita di questa maggioranza, al punto da determinarne e condizionarne a proprio piacimento le scelte sia politiche che amministrative e che riescè perfino durante la sua assenza a sostituirsi allo stesso Sindaco da che cosa trae tanta potenza? Che cosa gli fa arrogare il diritto di accreditare presso l'ufficio del Sindaco un suo plenipotenziario ai cui capricci l'intera maggioranza dovrebbe sottostare? Per quali motivi questo plenipotenziario, qualora non soddisfatto nelle sue assurde pretese può permettersi impunemente alle 9 del mattino, di espellere i cittadini dagli uffici comunali e riunire gli impiegati in questa Sala Consiliare senza che di ciò ne siano informati il Sindaco o l'Assessore al personale? Questi interrogativi io pongo a tutti voi: ognuno dia la risposta che crede. Questi due personaggi - e per chi non l'avesse ancora capito mi riferisco al mio ex capogruppo Severino Del Balzo ed al suo luogotenente plenipotenziario sedicente segretario politico del Partito Repubblicano Minturnese, - se possono permettersi certi lussi è perchè hanno trovato in mezzo a noi dei complici e soprattutto nella Democrazia Cristiana dove brilla per complicità l'Assessore Andrea Ferrara, che mi dispiace non sia presente in questa adunanza. Ebbene questi tre personaggi compiono delle scelte che cozzano contro ogni principio di sana amministrazione. Essi sono convinti di poter raggiungere i loro obiettivi confidando nell'atteggiamento di alcuni consiglieri della maggioranza ai quali è stato fatto il discorsetto della «disciplina di partito»; per non parlare poi di altri che sarebbero direttamente interessati ai provvedimenti da adottare; ed allora forse

potrebbero trovare fondamento quei discorsi fatti da alcuni dipendenti che si vantano di tenere stretti in pugno alcuni consiglieri che, a loro dire, avrebbero commesso abusi di natura penale nell'esercizio delle loro funzioni e per cui, volenti o nolenti, dovrebbero comunque votare i provvedimenti proposti pena denuncia dei fatti commessi, all'Autorità Giudiziaria. Ed allora, Signori Consiglieri, quale migliore occasione, se questo fosse vero, per votare contro è fare un pò di pulizia?»

Sui presunti rapporti tra criminalità e responsabilità politiche l'opinione pubblica non ha dubbi. Alla domanda, presentata nel questionario del PCI, «*ritiene che i capi criminali godano di protezione e legami con l'apparato dello Stato ed il potere politico, anche nel nostro comune*» il 99 per cento ha risposto sì, per gli aspetti nazionali, e il 68 per cento, ha egualmente assentito, sul piano locale.

Gli allarmanti dati scaturiti da un sondaggio promosso dal partito comunista

Sud Pontino: anche certa politica è in odore di camorra

I risultati dell'inchiesta

- 1) Quali di questi fenomeni criminali è per lei più pericoloso e diffuso?
Omicidi 10% - Rapine 8% - Droga 38% - Scippi 6% - Racket 30% - Furti 6% - Teppismo 2%.
- 2) E' mai stato vittima o spettatore di un episodio criminale?
Sì 36% - No 64%.
- 3) Se sì, quale?
Scippi 15% - Furti 23% - Rapine 16% - Taglieggiamento 19% - Altro 27%.
- 4) Se è stato vittima o spettatore di un episodio criminale quale è stato il suo atteggiamento?
Ho avuto paura 16% - Ho denunciato il fatto alle autorità 42% - Me ne sono disinteressato 21% - Altro 21%.
- 5) Se lei fosse spettatore di un episodio criminale quale pensa sarebbe il suo atteggiamento?
Avrei paura 10% - Denuncerei il fatto 40% - Intervverrei di persona 26% - Me ne disinteresserei 13% - Altro 11%.
- 6) Quali di queste misure ritiene più utile per combattere la criminalità?
Maggiore collaborazione fra cittadini e forze dell'ordine 26% - Potenziamento della polizia 10% - Pene più severe 25% - Eliminazione del segreto bancario 16% - Una maggiore vivibilità del comune 23%.
- 7) Secondo lei le forze dell'ordine nel comune sono sufficienti?
Sì 5% - No 88% - Non so 7%.
- 8) Ritiene che i capi criminali godono di protezione e legami con l'apparato dello stato ed il potere politico?
Sì 99% - No 0,5% - Non so 0,5%.
- 9) Se sì, anche nel nostro comune?
Sì 68% - No 2% - Non so 30%.
- 10) Secondo lei quali sono le cause che determinano lo sviluppo della violenza e della criminalità?
La mancanza del desiderio di lavorare 4% - L'aumento della disoccupazione 26% - Il diffondersi della corruzione 24% - C'è sempre stato e sempre ci sarà 4% - La necessità di procurarsi la droga 9% - Altro 33%.
- 11) Ritiene che la lotta alla criminalità comporti anche una moralizzazione della vita pubblica?
Sì 96% - No 4%.

(Fonte: sez. Pci «Pio La Torre», Scauri, Fed Provinciale Pci, Latina)

Il Messaggero / Martedì 5 Ottobre 1982

di STEFANO MARINONE

Qualcuno, come Eugenio Fusco, ginecologo dell'ospedale di Minturno, esasperato dalle minacce, ha fatto le valigie e con tutta la famiglia è emigrato in un paese del Nord Europa. Le sue uniche colpe: quelle di essere benestante e «per di più» democratico.

E quello di Eugenio Fusco, a Scauri, non è un caso isolato. Se non tutti infatti hanno la possibilità di fuggire all'estero, in molti hanno dovuto imparare a convivere con la paura, a tacere, a sopportare.

E' in questo clima che nella sezione del partito comunista di Scauri (da poco tempo dedicata a Pio La Torre, il dirigente del Pci trucidato dalla mafia) è maturata l'idea di effettuare tra la popolazione una «inchiesta di massa sulla criminalità organizzata». I risultati ottenuti che forniranno il materiale per un «libro bianco», sono per molti versi sorprendenti.

Alla domanda «ritiene che i capi criminali godano di protezione e legami con l'apparato dello Stato e il potere politico?», per il «Sì» si è espresso il 99 per cento degli intervistati. E all'ulteriore domanda «se sì, anche nel nostro comune?», le risposte affermativo hanno rappresentato il 68 per cento, i «Non so» il 30 per cento e i «No» soltanto il due per cento.

«Sono dati davvero preoccupanti — esclama Franco Valerio, segretario della sezione comunista — indubbiamente nel formarsi questa opinione hanno pesato anche le vicissitudini giudiziarie di alcuni personaggi locali dei partiti di maggioranza (Dc e Pri) che, ora per la gestione del personale, ora per i problemi connessi con l'abusivismo edilizio, sono tutt'oggi interessati da indagini giudiziarie».

Un altro risultato significativo scaturisce dalla domanda circa la «pericolosità e la diffusione dei fenomeni criminali»: il 68 per cento ha indicato nella droga e nel racket i principali «nemici». «Eppure — spiega Franco Valerio — il fenomeno camorristico-malavitoso è un fenomeno d'impostazione che non affonda le radici nella storia dei nostri centri».

La presenza di oltre 60 «personaggi» in domicilio coatto o in soggiorno obbligato — si fa notare — ha stravolto la vita della cittadina.

«Non c'è dubbio — prosegue Valerio — che i partiti che hanno governato finora il nostro paese (Dc e Pri) hanno usato come metodo di governo quello basato sul clientelismo e sul rapporto «peronale». E tale metodo di governo sicuramente non rappresenta la condizione più idonea per prevenire e combattere lo sviluppo dei fenomeni mafiosi e camorristici».

«Al contrario — denuncia il segretario della sezione Pci — un tale metodo di gestire la cosa pubblica è funzionale allo sviluppo di tali fenomeni poiché consentono di ottenere pericolose coperture politiche. E la connessione tra un tale modo di governare e i fenomeni mafiosi e camorristici è diventato senso comune per i cittadini».

Molto interessanti anche le risposte fornite alla domanda «se lei fosse spettatore di un episodio criminale quale pensa sarebbe il suo atteggiamento?». Il dieci per cento ha detto onestamente «avrei paura»; il 13 per cento «me ne disinteresserei». Il 40 per cento, invece, ha risposto «denuncierei il fatto» e il 26 per cento «interverrei di persona». Insomma il 66 per cento sarebbe disponibile a fare qualcosa... eppure le denunce alle forze di polizia si contano sulle dita di una mano.

Come mai una così evidente frattura tra «buone intenzioni» e realtà? La risposta la si può ricavare dagli stessi risultati dell'inchiesta. Il 26 per cento degli intervistati auspica infatti una maggiore collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine e l'88 per cento chiede un potenziamento delle forze dell'ordine.

Ma le richieste dei cittadini non si limitano alla prevenzione e alla repressione pura e semplice della criminalità organizzata. Il 96 per cento è infatti convinto che la lotta alla mafia e alla camorra nel Sud-Pontino comporta anche la «moralizzazione» della vita pubblica.

(continua)

Cresce della c più del Il sinda

Mercoledì 13 Ottobre 1982

Formia

Notata l'ass
nel convegn
sulla crimir
Pontino e a
maggiore c
tra cittadin
ed istituzio
di eliminar
il fenomen

**La camorra all'assalto del Lazio
A Formia convegno Cgil-Cisl-Uil**

Cresce il potere violento della criminalità mafiosa: più delitti e più paura Il sindacato dà battaglia

Mercoledì 13 Ottobre 1982

Formia *Il Messaggero*

Notata l'assenza della Dc
nel convegno
sulla criminalità nel Sud
Pontino e auspicata
maggiore collaborazione
tra cittadino
ed istituzioni al fine
di eliminare
il fenomeno ed il suo...

La sfida punta
a «influenzare»
tutta la società.
Appalti, denaro
pubblico, droga
e tangenti per
le licenze
commerciali.
Sono cambiate
le regole,
la cultura
della gente?
In ballo c'è
il governo
dei processi
economici.
Un movimento
dei lavoratori
per spezzare
l'omertà.
Precise, urgenti
richieste
e certe gravi
assenze
(leggi DC)

Aperta dalla Procura della Repubblica di Latina

Il Messaggero

Il Messaggero / Martedì 3 febbraio 1981

Minturno: inchiesta al Comune Irregolarità edilizia e «ricatti» per fare carriera *Carriere troppo «rapide»?*

L'inchiesta della Procura al comune di Minturno

L'istruttoria aperta dal giudice

Giampietro sembrerebbe dare almeno un minimo di credibilità alle pesanti accuse mosse da Conte

Si attende ora di sentire anche la versione di Severino Del Balzo che era assente al primo colloquio

Parte delle accuse riprese anche dal Psdi in un recente manifesto

«Voci» di interessamento del prefetto

Il Messaggero

Mercoledì 4 febbraio 1981

«*Carriere*
per i favori
una lista

Carriere
il vicesindaco
dà le dimissioni

Sono
gli avvocati

**«Carriere rapide»:
per i favoriti
una lista segreta**

Giovedì 5 febbraio 1981

Il Messaggero

**Carriere «facili»:
il vicesindaco
dà le dimissioni**

Martedì 10 febbraio 1981

Il Messaggero

Il Messaggero

Mercoledì 22 aprile 1981

**Sono sette
gli avvisi di reato**

I CONTI sono presto fatti. È possibile che giugno e luglio non siano stati mesi eccezionali per il litorale di Minturno Scauri, ma chi aveva case da affittare si è rifatto ampiamente in agosto. Almeno 200 mila presenze, dicono. E, nell'intera stagione, sono comunque passate da qui, per quindici giorni o un mese, almeno 70 mila famiglie. Mettiamo una spesa media (e siamo nel turismo popolare) di un milione e 300 mila a famiglia. Ecco: a Minturno, a metà settembre, ci sono, da qualche parte, 90 miliardi che prima non c'erano. Una parte, si ammette, entra nella piccola economia delle famiglie del posto, che magari si ritirano nelle case di campagna per affittare agli ospiti forestieri le villette della costa. Ma il grosso della cifra è finita nelle mani di pochi.

I nomi? Dovrebbero pensarci quelli dell'Intendenza di finanza, a scoprirli, e non sarebbe neppure troppo difficile: i grossi commercianti, qualche albergatore, proprietari di residence e villini. Il fatto certo è che questi soldi non serviranno a migliorare le strutture turistiche di questa zona saccheggiata dalla speculazione: C'è chi li accumula e chi li investe. Hanno cominciato a battere la costiera pontina gli agenti delle grosse finanziarie settentrionali, alla caccia di gente che ha milioni da mettere al riparo della svalutazione. Sembra che stiano facendo ottimi affari, anche se molti, c'è da giurarli, continueranno a sfruttare la miniera dell'edilizia, benché i luoghi sovraffollati in estate, squallidi nei mesi morti, sembrano meno appetibili di una volta.

Ma — giurano gli esperti — si costruirà ancora, comunque e dovunque. C'è ormai una sorta di garanzia di impunità, offerta dai politici locali, che sono sempre stati in prima fila in queste imprese. Stavolta mi portano a vedere una bella villa, alta sopra Minturno, in mezzo agli alberi. È di Severino Del Balzo, repubblicano, consigliere comunale a Minturno, assessore ai Lavori pubblici nell'amministrazione provinciale di Latina. Del Balzo è stato più volte indicato pubblicamente come l'uomo politico più influente della zona. Di certo è un grande elettore del suo partito (è in effetti l'u-

nico repubblicano che conti nella provincia) e poco si muove se lui non vuole.

Dal parco della villa si vede il cimitero del paese. A qualcuno il panorama può non piacere, all'assessore repubblicano va bene così. Ma qualcosa non quadra: perché una legge del 1934 impone una fascia di rispetto di almeno 200 metri intorno ai cimiteri, e villa Del Balzo c'è dentro, senza ombra di dubbi. La legge prevede eccezioni: ma deve esserci una delibera del consiglio comunale che, in questo caso, non risulta ci sia stata. La legge prevede altre eccezioni: ma solo nel caso di modifiche o adattamenti di fabbricati già esistenti. E villa Del Balzo è stata costruita (con regolare licenza edilizia: l'uomo di punta dei repubblicani non può permettersi di essere un abusivo) non più di quattro anni fa.

Un caso eccezionale? Abbiamo visto, in altri servizi su queste località del Sud Pontino, dove ha sempre funzionato la legge del più forte, che le eccezioni, quando si tratta di amministratori pubblici o di loro cari amici sono sempre state numerose. Un altro esempio? Ecco: l'arena cinematografica «La pineta», che non ha mai presentato un cartellone da Massenzio, riempendosi ugualmente ogni sera di pubblico pagante. L'arena, (con contorno di campi da tennis e

=-02 spogliatoi) per capirci subito, non è di un cittadino qualsiasi. Il proprietario è Gaetano Mallozzi, insegnante all'Istituto professionale di Formia e consigliere comunale: prima democristiano, poi socialista, adesso anche lui repubblicano. Un uomo tormentato da molti dubbi politici, evidentemente, che meritano tutto il rispetto.

Ma la storia del cinema all'aperto è meno rispettabile. La licenza edilizia rilasciata nel 1972 venne revocata perché la costruzione era difforme da progetto; l'anno dopo il sindaco impose la demolizione delle opere già eseguite; nel 1974 il pretore condannò Mallozzi a una multa, ordinando di nuovo la sospensione dei lavori. L'arena, a quanto si capisce, ha avuto una nuova legittimazione nel 1975, con una licenza edilizia che però non poteva essere concessa, essendo nel frattempo entrata in vigore la legge regionale che vieta costruzioni a meno di trecento metri dal mare. In effetti, nel 1975, l'arena e i campi da gioco erano già terminati. Con tanto di scarico delle fogne direttamente sulla spiaggia.

Così è, da queste parti. A «favorire» l'arena di Gaetano Mallozzi, a firmare materialmente gli atti che la rendono legale (nonostante che per farla siano stati anche abbattuti pini secolari) è stato il vice sindaco dell'epoca Giuseppe Bruno detto Geppino, anche lui repubblicano, molto stimato nel suo partito, essendo vice sindaco anche con l'attuale giunta Dc-Pri. Accadono di queste cose, e nessuno mostra di preoccuparsene troppo, né di scandalizzarsi. Demolire? È una parolaccia, non è mai accaduto e mai accadrà. Non era «prassi», come ci ha cortesemente spiegato qualche tempo fa, con una lettera che abbiamo pubblicato, il pretore di Minturno. E in nome di questa salvaguardia di ogni abuso, Scauri e Marina di Minturno, che pure godevano di una natura stupenda, sono ridotte a un ammasso di case e casupole, sulle quali — qui e là — fanno spicco le ville dei «signori» di quelli, cioè, ai quali in un modo o nell'altro finisce in tasca buona parte di quel fatturato turistico di cui si diceva all'inizio. Perché anche i «favoriti», in questa parte del Lazio, hanno il loro prezzo.

Storie di speculazioni e allegra gestione dei snodi

Il gioco delle licenze sul litorale di Scauri

PAESE SERA

Domenica 20 settembre 1981

In merito all'articolo
«Paese Sera», recante
i nomi dei Comunisti
amministratori del Comune
di Minturno

di interpellare il Sindaco

- 1) Se corrisponde alla realtà, è stata costruita con licenza rilasciata dalla legge per le opere di pubblica utilità.
- 2) se sia stata emessa con licenza che potesse permettere la costruzione di opere di pubblica utilità.
- 3) se corrispondono alle norme di legge la costruzione dell'arena di Scauri e Marina di Minturno.
- 4) In caso positivo, quali sono le misure che si intendono prendere.

Data l'urgenza di

Minturno, 26/10

GRUPPO COMUNISTA DI MINTURNO

Al Sindaco di MINTURNO

In merito all'articolo di stampa apparso il 20 settembre 1981 sul quotidiano «Paese Sera», recante notizie circa casi di abusi edilizi riguardanti alcuni amministratori del Comune di Minturno, i sottoscritti Consiglieri del Gruppo Comunista

C H I E D O N O

di interpellare il Sindaco per sapere:

- 1) Se corrisponde al vero che la villa del Consigliere Severino Del Balzo sia stata costruita con «regolare licenza» dentro la fascia di rispetto prevista dalla legge per le zone adiacenti a cimiteri;*
- 2) se sia stata emessa delibera del Consiglio Comunale di deroga a tale legge, che potesse permettere tale costruzione;*
- 3) se corrispondono al vero le notizie circa le illegittimità riguardanti la costruzione dell'arena cinematografica ed il complesso ad essa adiacente di proprietà del Consigliere Gaetano Mallozzi;*
- 4) In caso positivo, quali iniziative l'Amministrazione comunale intende assumere.*

Data l'urgenza dell'argomento, si chiede una risposta rapida e documentata.

Minturno, 26/10/1981.

IL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA



COMUNE DI MINTURNO

04026 - PROVINCIA DI LATINA

Prot. N. 4623 Allegati N. Risp. N. del

OGGETTO

INTERROGAZIONE.

il 5.4.1982

Al SIG. CAPO GRUPPO CONSILIARE DEL
P.C.I.

S E D E

Tipolitografia Caramanna s.r.l. - Scavi - Tel. 61.438

In merito all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare del P.C.I. in data 26.10.1981, si comunica quanto segue:

a) In riferimento al primo quesito:

NON esiste agli atti dell'U.T.C. alcuna licenza edilizia rilasciata a nome del consigliere comunale Severino Del Balzo.

Esiste, viceversa, licenza edilizia n°107 dell'11.10.1972 e successiva variante ubicativa n°119 del 20.9.1973, rilasciata alla Sig.ra Maria Pirolozzi, moglie del consigliere Del Balzo.

La distanza minima tra il fabbricato autorizzato con le suddette licenze edilizie e lo spigolo del muro di recinzione del cimitero è di ml.160 circa.

b) In riferimento al secondo quesito:

Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n°48 del 2.10.1973 -in occasione dell'approvazione del progetto di ampliamento dello stesso cimitero- richiese la riduzione dell'ampiezza della zona di rispetto cimiteriale a ml.50 lungo tutto il perimetro.

Il Medico Provinciale di Latina, con proprio decreto n°495 del 10.5.74, ha ridotto l'ampiezza della zona di rispetto solo sui lati Sud ed Ovest dando atto che, per i restanti versanti Nord ed Est la delimitazione del cimitero rimaneva determinata dalla strada Provinciale.

Data la particolare natura dei luoghi esclusi dalla riduzione del vincolo (collina in contopendenza con il cimitero con versanti opposti allo stesso cimitero) separati altresì dalla strada Provinciale "Minturnese", questa Amministrazione poichè non ritiene logica ed equa la riduzione limitata ai soli lati Sud ed Ovest, dichiara il proprio intendimento di riproporre agli organi competenti la riduzione del vincolo al valore unico di ml.50 per tutti i lati in quanto ritiene non sussistere quei motivi ig

lore unico di ml.50 per tutti i lati in quanto ritiene non sussistere quei motivi ig

%



CO

Prot. N. Allegati N.

OGGETTO

c) In riferimento al terzo quesito:

A nome del consigliere comunale Gaetano Mallozzi in data 8.2.1982 la licenza edilizia matografica e campi

In data 8.5.1973, adottare i provvedimenti risultava concepito e tacolo.

In data 16.5.1973 e 16.5.1973 della sop

In data 7.4.1975

Gaetano Mallozzi in riferimento al quesito alla Sezione Consiliare stente agli atti d

L'Assessore Regionale in data 4.6.1975, prot.221

ri chiarendo che, in caso contrario, esso sarebbe stata rinviata in essere per un tempo concessa".

La stessa nota in data del 2.7.1974 relativa alla normativa non era stata emanata in un momento ampliativa e l'interrogazione risultava lizzata ed i rimproveri consistevano in



COMUNE DI MINTURNO

04026 - PROVINCIA DI LATINA

Prot. N. _____

Allegati N. _____

Risp. N. _____

del _____

OGGETTO

ii _____

Al _____

Tipolitografia Caramanna e r.l. - Scuri - Tel. 01420

(2)

stere quei motivi igienico-sanitari da tutelare.

c) In riferimento al terzo quesito:

A nome del consigliere comunale Gaetano Mallozzi risulta rilasciata in data 8.2.1972 la licenza edilizia n°29 per la costruzione di una Arena Cinematografica e campi da tennis.

In data 8.5.1973, la Pretura di Minturno invita l'Amm. in carica ad adottare i provvedimenti del caso atteso che, la sopracitata licenza edilizia risultava concessa senza il Nulla Osta del Ministero del Turismo e Spettacolo.

In data 16.5.1973, il Sindaco emetteva ordinanza di revoca n°36 del 16.5.1973 della sopradetta licenza edilizia.

In data 7.4.1975, prot. n°3128, a seguito dell'istanza prodotta dal Sig. Gaetano Mallozzi in data 4.4.1975, prot. n°3011, veniva inoltrato apposito quesito alla Sezione Urbanistica Regionale, allegando la documentazione esistente agli atti dell'U.T.C.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica-Giulio Santarelli-con nota del 4.6.1975, prot.2216, si esprimeva favorevolmente sulla prosecuzione dei lavori chiarendo che, ove fosse intervenuto il Nulla Osta del predetto Ministero, esso sarebbe stato "sufficiente a sanare la situazione precedente venuta in essere per quanto riguarda l'efficacia della licenza edilizia a suo tempo concessa".

La stessa nota chiariva, altresì, che per quanto attiene alla legge n°30 del 2.7.1974 relativa alla salvaguardia delle coste marine e dei laghi, la normativa non era da ritenersi applicabile essendo quest'ultima intervenuta in un momento ampiamente successivo a quello in cui l'opera era stata realizzata ed i rimanenti lavori da eseguire erano di modestissima entità e consistevano in lavori di rifiniture dell'opera già eseguita.



COMUNE DI MINTURNO

04026 - PROVINCIA DI LATINA



PARTITO CO
SEZIONE DI SCAU

Prot. N.	Allegati N.	Risp. N.	del
OGGETTO		li	
		Al	

Tipolitografia Caramanica s.r.l. - Scavi - Tel. 61438

(3)

In data 24.6.1975 la Prefettura di Latina comunicava al Comune di Minturno l'avvenuto rilascio del Nulla Osta del Ministero Turismo e Spettacolo.

In data 29.7.1975, su parere favorevole della C.C.E. espresso nella seduta del 16.7.1975, verb.n°9, il Sindaco revocava l'ordinanza n°36 del 16.5.1973.

IL SINDACO
(*Azz. Gennaro Sparagna*)

LETTERA A

Il Comitato Comunale articoli pubblicati sviluppi politici locali e doverose far present

Nel quadro di un' Pentime realizzata con giudizi sulle responsabilità tanti guasti ha provocato Scauri e Marina di Mint

Giustamente, questi PRI, i due partiti che estrazione comunale di l

Questi due partiti totale assenza - lucida seria politica urbanistica cheggia del territorio e opportunamente valere conseguire allo svilup

L'ultime articoli espliciti e concreti estratori repubblicani senza di una villa all' Mallezzi Gaetano (ille "La Pineta" e il compl

Il PCI in data 26 scritta in merito all'

La risposta del S citazioni del Gruppo C

Di tale documento pia a Paese Sera per u sindaco di Minturno, C male di aver presentat Sera.

Dalla suddetta ri la casa della signora mitero di Minturno, co



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCAURI - FEDERAZIONE DI LATINA

LETTERA APERTA A "PAESE SERA"

Il Comitato Comunale del PCI di Minturne-Scauri in relazione ad alcuni articoli pubblicati da Paese Sera l'estate scorsa, e ad alcuni sviluppi politici locali successivamente registrati, ritiene opportuno e doveroso far presente quanto segue.

Nel quadro di un'inchiesta giornalistica su alcune località del Sud-Pontino realizzata con i sovraccitati articoli, venivano espressi alcuni giudizi sulle responsabilità politiche della speculazione edilizia che tanti guasti ha provocato, negli anni addietro, all'intero litorale di Scauri e Marina di Minturne.

Giustamente, queste responsabilità venivano attribuite alla DC e al PRI, i due partiti che hanno finora gestito ininterrottamente l'Amministrazione comunale di Minturne-Scauri.

Questi due partiti, malgrado l'opposizione del PCI, attraverso la totale assenza - lucidamente velata e cospicuamente perseguita - di una seria politica urbanistica e del PRG hanno incentivato di fatto il saccheggio del territorio e delle sue risorse naturali, che, se conservate e opportunamente valorizzate, ben altri risultati avrebbero potuto conseguire allo sviluppo economico-turistico del Comune.

L'ultimo articolo, pubblicato il 20/9/1981, allo scopo di indicare espliciti e concreti esempi di "strapotere", citava i casi degli amministratori repubblicani Del Balzo Severino (costruzione con "regolare" licenza di una villa all'interno della fascia di rispetto del cimitero) e Mallezzi Gaetano (illegittimità riguardanti l'arena cinematografica "La Pineta" e il complesso ad essa adiacente).

Il PCI in data 26/10/1981 presentava al Sindaco un'interrogazione scritta in merito all'articolo di Paese Sera.

La risposta del Sindaco a tale interrogazione, dopo ripetute sollecitazioni del Gruppo Comunista, giungerà infine il 6/4/1982.

Di tale documento, il PCI ha ritenuto giusto e doveroso inviare copia a Paese Sera per una sua eventuale utilizzazione, in quanto il vice sindaco di Minturne, G. Bruno, ha dichiarato più volte in Consiglio Comunale di aver presentato denuncia per diffamazione contro lo stesso Paese Sera.

Dalla suddetta risposta del Sindaco risulta inequivocabilmente che la casa della signora Del Balzo rientra nella fascia di rispetto del cimitero di Minturne, come affermato da Paese Sera.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCAURI - FEDERAZIONE DI LATINA

Poichè, per la sua posizione, detta casa e l'intera zona collinare circostante sono in una situazione igienico-sanitaria ineccepibile, il PCI propone che venga realizzata una revisione differenziata della fascia di rispetto del cimitero, affinché anche altri cittadini possano, eventualmente, usufruire del diritto di edificare nella suddetta area collinare.

Sul piano politico, il PCI ritiene che è un risultato importante e soddisfacente l'essere riusciti -anche se per merito di Paese Sera- a ridimensionare, ancora una volta, lo strapotere locale e ad individuare delle precise responsabilità amministrative.

Riguardo al caso Mallezzi, il PCI, RILEVANDO che la sanatoria, di cui ha usufruito il consigliere repubblicano (come risulta dalla risposta del Sindaco), » è stata possibile in quanto la legge sulla protezione delle coste è entrata in vigore dopo la costruzione dell'arena cinematografica e del complesso ad essa adiacente, OSSERVA che il consigliere Gaetano Mallezzi, in qualità di pubblico amministratore, non ha avuto la sensibilità della legge (per la protezione delle coste e non per la protezione delle pinete, poichè quest'ultima c'era già!) prima che essa venisse approvata dalla Giunta regionale di sinistra, e si chiede quanti amministratori si sarebbero e si sono comportati come lui in assenza della legge, e quando finirà il malcostume per cui un amministratore si ritiene in diritto di considerarsi "un cittadino più furbo degli altri".

Il PCI, consapevole che i suddetti casi sono ben poca cosa rispetto a situazioni tipo il "sacco del Circeo", ribadisce che essi rappresentano però una chiara dimostrazione di un modo di gestire la cosa pubblica che somiglia molto a quel "mettere le mani sulla città", del film di F. Rosi, piuttosto che alla democrazia e al dettato costituzionale.

Scauri, 20 aprile 1982

Il Comitato Comunale del P.C.I.

Minturno.

Sotto
il Col
per il

Minturno. Indagini della Procura sulle assunzioni

Sotto inchiesta il Comune per il personale

Straordinari «gonfiati», assunzioni a tempo di record e proroghe «sospette» al Comune di Minturno: su questi «casi» perlomeno discutibili, ha avviato un'inchiesta la Procura della Repubblica di Latina, che ha già cominciato a spulciare tra i fascicoli vecchi e recenti depositati nell'archivio del Municipio minturnese. Le accuse di clientelismo e di discriminazioni tra il personale comunale, già mosse in una seduta consiliare del maggio scorso, dall'ex-repubblicano Andrea Salvatore Conte, sono state ora riprese ed ampliate dal segretario comprensoriale della Federazione Lavoratori Funzione Pubblica della Cgil, Giovanni Gallo, che, in un esposto al Procuratore della Repubblica ed al presidente del Comitato provinciale di controllo di Latina, ha chiesto ed ottenuto l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura. Lo stesso sindacalista è stato interrogato a lungo ieri mattina, per rogatoria, dal pretore di Minturno, Luigi Piccialli. Non è da escludere che il sostituto procuratore della Repubblica, Vito Giampietro, cui è affidata l'inchiesta, decida di far estendere, nei prossimi giorni, l'interrogatorio anche ad altri personaggi della vita amministrativa minturnese, come ad esempio il sindaco democristiano Gennaro Sparagna e gli altri esponenti della Giunta Dc-Pri.

Nell'esposto del segretario della Flfp-Cgil si parla di milioni che sarebbero stati liquidati nel 1981, per ore di lavoro straordinario (ben 700 in un solo anno!), ad un dipendente del Comune (che, tra l'altro, ricopre una carica importante in seno al Pri minturnese), «sebbene questi usufruisse di un orario ridotto essendo un lavoratore-studente», e si chiede di estendere l'indagine anche sulle somme elargite, sempre per gli «straordinari», ad altri dipendenti co-

munali. Inoltre si esprime una certa perplessità sulla «strana fretta» con cui la Giunta comunale ha adottato, alle ore 17,30 del 24 maggio 1982, una delibera (la n. 220) per l'assunzione di un ragioniere, due geometri, un impiegato di concetto ed uno d'ordine, rendendola immediatamente esecutiva la mattina successiva «dopo aver conosciuto i nominativi attraverso la comunicazione del locale ufficio di collocamento».

L'autore dell'esposto si pone, in proposito, una serie di quesiti. «Come è possibile — egli si chiede — deliberare alle ore 17,30 del 24 maggio delle assunzioni per il giorno 25 maggio? Perché con immediata esecutività? Perché si delibera dopo aver conosciuto i nominativi degli aventi diritto?». Nell'esposto alla magistratura, il segretario della Flfp-Cgil, contesta anche altre due deliberazioni di Giunta (la n. 189 del 26 aprile e la n. 198 del 6 maggio 1982), riguardanti l'assunzione straordinaria di vigili urbani ed impiegati, che violerebbero diritti costituzionali e non rispetterebbero «la legge relativa al diritto all'elevazione al limite».

Infine, viene chiesto di far luce su altre due delibere: una di Giunta, la n. 230 del 27 maggio 1982, concernente la proroga di due mesi concessa «in maniera piuttosto oscura» ad una dattilografa, e l'altra, la n. 71, adottata dal Consiglio comunale del 30 aprile 82, relativa ad un bando di concorso interno «non preciso ed in violazione di alcuni diritti dei lavoratori interessati». Contemporaneamente, l'autore dell'esposto, dopo aver diffidato l'Amministrazione comunale di Minturno «a procedere su questa strada di violazione di norme vigenti».

L'inchiesta della magistratura è alla fase preliminare. Per ora sono stati esaminati numerosi fascicoli in Municipio ed è stato interrogato, in Pretura, l'autore dell'esposto

14. ~~1982~~ Tempo 2. oct. 82

Esplode a Formia lo «scandalo» della Banca Popolare del Golfo

Sei comunicazioni giudiziarie al direttore ed al vice direttore dell'Istituto di credito, ai soci ed agli amministratori della società «Maurice S.r.l.» - Un finanziamento di due miliardi - Scalpore a Formia e a Gaeta - Altri particolari sulla vicenda

Il Messaggero / Domenica 14 Novembre 1982

Speculazione nell'area della Sieci?

Intervento del Pci a Minturno per impedire che la zona dell'ex fabbrica sia consegnata al cemento e alla speculazione: proposto anche l'esproprio per «pubblica utilità»

Unità

VENERDI' 19 NOVEMBRE 1982

Una città raddoppiata che serve alla camorra

Sono pronti ad approfittare del territorio - E' una follia, bisogna bloccare tutto»

Nel piano polemanti di attuazione lo scambio del territorio - Il P.C.I. «E' una follia, bisogna bloccare tutto»

**GLI « ERRORI » DELLA POLITICA
ANTICRIMINALE DELLO STATO**

I « SOGGIORNI OBBLIGATI »

(i documenti che presentiamo)

**Lettera del Ministro Lagorio sul Supercarcere a
Gaeta. 18-VIII-1982**

**Supercarcere al Castello Angioino di Gaeta. Il Mes-
saggero 10-X-1982**

**Col soggiorno obbligato cresce la malavita. Il Mes-
saggero 6-X-1982**

Servono iniziative. Il Messaggero 2-XI-1982

Chiesta la legge antimafia. Il Tempo 2-XI-1982

5. *Gli «errori» della politica anticriminale dello Stato. I «soggiorni obbligati»*

Per i «soggiorni obbligati» il ministero dell'Interno, *al di fuori di ogni logica*, ha scelto località poste a ridosso delle grandi aree metropolitane, di Milano, di Roma, di Torino, di Napoli addirittura, o comunque zone caratterizzate da un intenso sviluppo economico (Emilia, Toscana, fascia costiera del basso Lazio).

Per i mafiosi, per i camorristi, è stato un invito a nozze! Sono stati messi in grado di inserire la propria attività criminale in sistemi economici sviluppati e ci sono più o meno riusciti a seconda delle caratteristiche e della tenuta politica delle singole collettività.

L'espansione della criminalità a *Scauri* e nella *zona meridionale della provincia* è stata quindi favorita dal macroscopico «errore» commesso dallo Stato nello svolgimento della propria politica anticriminale. Il processo di «esportazione» - come si è detto - è stato obiettivamente favorito dall'applicazione dell'istituto del soggiorno obbligato. Per avere applicato tale istituto in un territorio assolutamente inadatto, sia per la vicinanza con la Campania, sia per la presenza di cospicui flussi turistici e di importanti vie di comunicazione, le Autorità di governo e il prefetto di Latina, in particolare, si sono assunti una pesante responsabilità.

In una situazione fattasi insostenibile e con un'opinione pubblica sempre più preoccupata, è grave che non sia stata ancora presa in considerazione la richiesta di rimuovere i suddetti «soggiorni». La legge antimafia «Pio La Torre», che esclude chiaramente dall'applicazione del soggiorno obbligato zone come quella del sud pontino, obbliga ora i responsabili di governo a provvedere in tal senso.

« Il soggiorno obbligato è disposto in un Comune o frazione di esso con popolazione non superiore a cinquemila abitanti lontano da grandi aree metropolitane, tale da assicurare un efficace controllo delle persone sottoposte alla misura di prevenzione e che sia sede di un ufficio di polizia» (art. 10 legge n. 646 - 1982).

Non risulta tu
berare» la zona de
centi decisioni di
sostanziale indiffe
la legge.

Non risulta tuttavia che sia stato posto allo studio un piano per «liberare» la zona della provincia da tali incomodi presenze ed anzi, recenti decisioni di nuovi soggiorni, sembra che stiano ad indicare una sostanziale indifferenza delle autorità rispetto al dovere di applicare la legge.



Al Ministro della Difesa

Roma, 18 AGO. 1982

32428

Care Sindaco,

faccio riferimento al tele, in data 15 giugno c.a., con cui il Sindaco pro-tempore, Antonio FRANZUTO, mi ha chiesto, preoccupato dalle notizie apparse sulla stampa, urgenti chiarimenti circa la futura destinazione del Forte Angioino.

La richiesta mi offre l'occasione di precisare che sin dal giorno in cui venne deciso di trasferire i detenuti militari dal Reclusorio di Gaeta ad altri stabilimenti militari di pena, formulai il proponimento di promuovere ogni utile azione, affinché la Fortezza di Gaeta venisse destinata ad uso pubblico per il soddisfacimento di attività culturali, ricreative e sociali.

Tale intendimento, purtroppo, non sembra, almeno per il momento, che possa trovare pratica attuazione, in quanto la Fortezza Angioina, in seguito alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai Dicasteri interessati, è destinata a fronteggiare particolari, temporanee esigenze istituzionali del Dicastero di Grazia e Giustizia.

Confermo, comunque, il mio iniziale intendimento di prodigarmi, affinché, venuta a cessare tale contingente situazione, la Fortezza Angioina venga destinata all'assolvimento delle predette attività ricreative, culturali e sociali, nelle forme che - d'intesa - potranno essere definite dal Ministero della Difesa, da questa Amministrazione, dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Regione Lazio.

Conducimento

L. Lagorio

Il Messaggero / Domenica 10 Ottobre 1982

Con una lettera indirizzata al nuovo sindaco Leccese

Gaeta: il ministro della Difesa conferma che il castello Angioino sarà trasformato in supercarcere

Il Messaggero / Mercoledì 6 Ottobre

Sud Po
esamin

Cre
sull
del

Minturno. Politic
la creazione di un
per coordinare l'a

Servon
per bat

SCAUR

I sir
chied

Sollecitati
certament

IL TEMPO

Martedì 2 Novembre 1982

Il Messaggero / Mercoledì 6 Ottobre

Sud Pontino. I problemi dell'ordine pubblico esaminati da amministratori e politici

Cresce la malavita sull'istituto del soggiorno obbligato

Il Messaggero / Martedì 2 Novembre 1982

Minturno. Politici, sindacalisti, magistrati hanno proposto la creazione di un comitato dei sindaci del comprensorio per coordinare l'attività anti-malavita

Servono iniziative per battere la camorra

SCAURI

I sindaci del Sud Pontino chiedono la legge antimafia

Sollecitati, per battere la delinquenza e la camorra, accertamenti patrimoniali su inspiegabili neo-miliardari

IL TEMPO

Martedì 2 Novembre 1982

**IL MANCATO ADEGUAMENTO DEGLI
APPARATI DI POLIZIA**

(i documenti che presentiamo)

L'on. Ottaviano accusa. Il Messaggero 5-X-1982

Servizi operativi e più uomini. Il Messaggero 14-
VIII-'82

Compagnia CC di Formia. Il Messaggero 18-VIII-1982

L'indifferenza delle Autorità di governo locali e centrali ai problemi della sicurezza pubblica, la scarsa conoscenza dei fenomeni di criminalità in atto, il disinteresse per le disposizioni innovative contenute nella riforma di polizia, hanno fatto sì che gli apparati dello Stato (PS, CC, GdF), chiamati ad assolvere alle funzioni della prevenzione e della repressione contro la criminalità e contro i suoi aspetti più minacciosi, *sono stati lasciati soli*, non hanno beneficiato dei necessari adeguamenti, in uomini qualificati ed in mezzi, nè della collaborazione concreta delle autorità comunali.

A *Scauri* e *Minturno*, dove nel periodo estivo si registrano circa 300mila presenze, continuano ad essere in forza alle due stazioni dei carabinieri appena una ventina di unità, che al massimo possono assicurare il disbrigo delle attività amministrative.

Ci sono bensì due comandi di compagnia dei CC, uno a Formia ed uno a Gaeta (adesso uno dei due dovrà essere assorbito dall'altro) che praticamente si sovrappongono, ma mancano strumenti e strutture per la sorveglianza, per l'intervento tempestivo, per le indagini di polizia giudiziaria. Pertanto, anche la decisione di soppressione della compagnia dei carabinieri di Formia (unificata con quella di Gaeta), presa dal di fuori di un ragionevole e credibile piano di potenziamento, ha provocato una notevole impressione negativa in una opinione pubblica già traumatizzata per il vertiginoso incremento della criminalità.

La nuova legge antimafia, puntando l'azione anticriminale sulle indagini patrimoniali richiede nella direzione delle forze di polizia un salto di qualità professionale e di cultura ed impone altresì un nuovo stretto legame di collaborazione con la società civile. *E tuttavia, nonostante l'evidente gravità della situazione, il prefetto di Latina non ha finora ritenuto di convocare il comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza democratica.*

«Troppi i ritardi e le colpe dello Stato»

A Scauri, epicentro della zona, opera una caserma con 10 uomini, che, dall'inizio dell'estate, sono diventati 12. A questo discorso di organici e organizzazione viene collegata dai carabinieri l'esigenza di sopprimere la compagnia di Formia. Dice il tenente colonnello Scandone: «La scelta è di tipo operativo: abbiamo una compagnia a Formia e una a Gaeta; due comandi ad appena 7 chilometri di distanza e che finiscono per operare nella stessa zona e intervenire sugli stessi fenomeni che, specialmente per la camorra, hanno una sola centrale. E' più semplice ed efficace unificare tutto. Il che consentirà anche di recuperare gli uomini attualmente destinati a Formia alla struttura comando destinandoli a servizi operativi».

Uomini
Come i CC spiegano la chiusura del comando a Formia

La decisione comunicata ufficialmente dal generale di brigata Palladini mentre nel Sud-pontino si vanno accentuando gli episodi di delinquenza

Smobiliterà la compagnia dei carabinieri a Formia

Il Messaggero / Sabato 14 Agosto 1982

**L'onorevole
Ottaviano
accusa...**

**«Troppi
i ritardi
e le colpe
dello
Stato»**

Per rendersi conto di quanto sia «calda» la zona di Minturno e Scauri basta esaminare i risultati degli interventi dei carabinieri tra il primo giugno e l'11 agosto, nell'ambito dei servizi preordinati nell'estremo sud pontino: sono state arrestate 17 persone, denunciate altre 35, recuperati 11 automezzi e moto rubati e refurtiva per 6 milioni. A questi dati, riferiti solo ai servizi di vigilanza e prevenzione periodici, vanno aggiunti gli arresti, le denunce, le contravvenzioni, ecc. operati dalle varie stazioni. E questa forse è solo la «punta dell'iceberg»: di una larga percentuale di delitti non vengono individuati i responsabili, per non contare le azioni criminose che non vengono denunciate.

A Scauri, epicentro della zona, opera una caserma con 8 uomini, che, dall'inizio dell'estate, sono diventati 12. A questo discorso di organici e organizzazione viene collegata dai carabinieri l'esigenza di sopprimere la compagnia di Formia. Dice il tenente colonnello Scandone: «La scelta è di tipo operativo: abbiamo una compagnia a Formia e una a Gaeta: due comandi ad appena 7 chilometri di distanza e che finiscono per operare nella stessa zona e intervenire sugli stessi fenomeni che, specialmente per la camorra, hanno una sola centrale. E' più semplice ed efficace unificare tutto. Il che consentirà anche di recuperare gli uomini attualmente destinati a Formia alla struttura comando destinandoli a servizi operativi».

**Servizi
operativi
con più
uomini**

Come i CC
spiegano
la chiusura
del comando
a Formia

LE PROPOSTE DEL PCI
CONCLUSIONI

7. Le proposte del PCI. Conclusioni

Il PCI non ha mai cessato di richiamare l'attenzione delle Autorità, delle forze politiche e sociali, dell'opinione pubblica, dando un primo contributo di analisi e formulando proposte concrete, per una efficace azione anticriminale.

Nel Consiglio comunale del 2 luglio 1982, allo scopo di smuovere l'inerzia delle autorità, il Gruppo comunista è arrivato a proporre agli altri gruppi politici l'astensione dai lavori del Consiglio stesso in segno di protesta per l'assenza di adeguati provvedimenti resi dramaticamente urgenti da una situazione sempre più grave.

Il PCI, un primo gruppo di proposte le ha presentate al Parlamento con una interrogazione (on.li Grassucci, Ottaviano, A.M. Ciai) ai ministri dell'Interno e della Giustizia. E' stata chiesta l'adozione dei seguenti provvedimenti.

Indagine approfondita sui fenomeni di delinquenza nel Sud pontino, con specifico riferimento al racket delle estorsioni, agli attentati e al traffico della droga.

Convocazione del comitato provinciale dell'ordine pubblico, per informarlo sui risultati di questa indagine e predisporre adeguate misure di prevenzione e repressione.

Potenziamento degli organici e delle capacità operative delle forze dell'ordine in tutto il Sud pontino e, in particolare, nella zona litoranea.

Strumenti legislativi per favorire la collaborazione degli operatori economici con l'azione delle forze dell'ordine.

Soluzione del problema del soggiorno obbligato.

Successivamente il PCI ha realizzato una indagine sulla criminalità attraverso la diffusione di un questionario e la raccolta di centinaia di interviste. I risultati sono stati analizzati e discussi nel dibattito pubblico svoltosi il 5 settembre a Scauri, in chiusura della «festa dell'Unità» con la partecipazione e con l'adesione del PSI e del Sindaco della città.

Le proposte allora elaborate sono state presentate nella seguente stesura al ministro dell'Interno.

Allo scopo di acquisire la conoscenza critica dei fenomeni in atto e

di seguirne tempestivamente di un «osservazione di un alla collaborazione gli con l'obiettivo di for Convocazione del con pubblica, previsto dal lità degli interventi, la riorganizzazione de polizia.

Predisposizione di pi prioritario riferimento spetto alla quale app trimoniali - un'opera polizia e di convenie esposte.

Attuazione di misure forze dell'ordine, spe presenza turistica sul ganici, di elevarne la brata la struttura per

Previsione immediata, del sistema dei soggi ne di essi dalle zone requisiti di legge - de sedi di soggiorno.

Adozione, nella sede p sollecitare e di soste con l'azione delle for

La politica dem dere anche una azio volta:

— a guidare i proces nomiche, sviluppa dia impresa;

— a programmare co adottando, ovunqu una politica di esp

di seguirne tempestivamente l'evoluzione e le manifestazioni, *formazione di un «osservatorio permanente»* della provincia (chiamando alla collaborazione gli esperti delle forze di polizia, i magistrati, etc.) con l'obiettivo di fornire una relazione periodica.

Convocazione del comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica, previsto dalla legge n. 121 del 1981 per definire le modalità degli interventi, della collaborazione dei Comuni interessati, della riorganizzazione della presenza sul territorio delle diverse forze di polizia.

Predisposizione di piani di applicazione delle leggi anticriminali con prioritario riferimento alla legge antimafia di recente approvazione rispetto alla quale appare urgente - specie per le previste indagini patrimoniali - un'opera di aggiornamento professionale del personale di polizia e di conveniente impiego di esso nelle zone maggiormente esposte.

Attuazione di misure immediate di potenziamento sul posto delle forze dell'ordine, specie in considerazione della ricorrente e massiccia presenza turistica sul litorale. Da qui l'esigenza di accrescere gli organici, di elevarne la qualifica, di renderne più flessibile ed equilibrata la struttura per l'impiego.

Previsione immediata, in base alle norme della nuova legge antimafia, del sistema dei soggiorni obbligati, procedendo intanto alla rimozione di essi dalle zone della provincia di Latina che - mancando dei requisiti di legge - debbono ora considerarsi escluse dal novero delle sedi di soggiorno.

Adozione, nella sede parlamentare, di quelle iniziative ritenute capaci di sollecitare e di sostenere la collaborazione degli operatori economici con l'azione delle forze dell'ordine.

La politica democratica di lotta alla criminalità deve comprendere anche *una azione generale delle istituzioni* pubbliche elettive volta:

- a *guidare* i processi di ripresa e di risanamento delle attività economiche, sviluppando l'occupazione e garantendo la piccola e media impresa;
- a *programmare* con razionalità e tempestività l'uso del territorio, adottando, ovunque necessario, gli strumenti necessari e svolgendo una politica di espansione edilizia, ma anche di rigorosi controlli;

— a *pianificare* con urgenza - come imposto dalla legge - le attività commerciali e turistiche, in particolare con la definizione di un piano per i mercati all'ingrosso e alla produzione, dei relativi regolamenti di gestione, nonché dei piani di adeguamento e di sviluppo della rete al dettaglio.